

IL FATTO

«La libellula della salute» tra pochi giorni nei negozi

La ricerca scientifica in un bicchiere... d'acqua

L'iniziativa di Cattolica e Sepinia

CAMPOBASSO - "La ricerca scientifica in un bicchiere d'acqua", originale iniziativa di collaborazione quella tra l'Università Cattolica di Campobasso e le Terme di Sepino, che tra qualche giorno arriverà sugli scaffali dei negozi italiani.

La ricerca scientifica ha sempre più bisogno di un sostegno che non sia solo economico, un assegno può sempre aiutare, è vero, ma soprattutto nel campo della medicina non può bastare.

In questo settore l'attività degli scienziati è spesso legata con la prevenzione, concetto che se adeguatamente esteso può contribuire al benessere generale in misura determinante.

Proprio sul legame ricerca-prevenzione il settore privato può trovare una strada innovativa per contribuire al progresso della scienza, attraverso strumenti semplici e diffusi come ad esempio le confezioni di acqua minerale.

Proprio in questa direzione va il programma "L'acqua che aiuta la ricerca", con il quale parte ufficialmente una collabo-

razione tra i Laboratori di ricerca della Cattolica e l'azienda Terme di Sepino Spa che imbottiglia l'acqua Sepinia.

Sotto il simbolo di una libellula della salute, a partire da sabato 15 maggio, le confezioni da sei bottiglie di acqua oligominerale avranno un nuovo involucro, che evidenzierà il lavoro dei laboratori di ricerca nella lotta e prevenzione dei principali fattori che predispongono alle malattie cardiovascolari e tumorali quali ipertensione, diabete, dislipidemia e obesità.

Il primo effetto di questa iniziativa sarà il contributo diretto dell'azienda molisana al progetto Epidemiologico Moli-sani, realizzato proprio in Molise dai laboratori della Cattolica.

Due centesimi di euro per ogni confezione di acqua venduta saranno infatti devoluti a questa grande avventura scientifica che sta coinvolgendo 25.000 cittadini.

"Come prima cosa - afferma Giorgio Marcucci, Amministratore delegato di acqua Sepinia - vogliamo creare un legame fra

l'attività di ricerca dell'Università Cattolica, l'imprenditorialità socialmente responsabile della nostra azienda ed il consumatore. Mauri Vucci, Direttore Commerciale e marketing, ribadisce che la nuova confezione di acqua Sepinia punta a far comprendere in modo immediato l'importanza del progetto mOli-sani, attra-

verso il messaggio visivo del packaging, così che gli stessi consumatori sapranno che durante tutta l'estate potranno contribuire ad un grande studio per la salute.

Giovanni De Gaetano, Direttore dei laboratori di Ricerca, descrive l'iniziativa come "un modello al quale speriamo molte altre aziende vorranno ispi-



rarsi, che è un modo nuovo di intendere il rapporto tra la ricerca ed il territorio che la ospita. Quando l'imprenditoria privata abbraccia l'idea di comu-

nicare la ricerca alla gente, non limitandosi al solo supporto economica si assiste ad un grande salto di qualità".

GP

LA PROPOSTA

Agnone - Il Centro studi e lo Scientifico concordi: solo così cotruiremo il nostro avvenire

«Uniamoci all'alto Vastese»

L'operazione lanciata in un convegno a Capracotta continua a far parlare, intanto sono molte le adesioni

AGNONE - E' nato, ancora una volta su Internet, l'ennesimo gruppo di pressione, o movimento ideale se si preferisce. Si chiama 'Operazione Alto Molise Vastese Unito' e vanta già centinaia di iscritti.

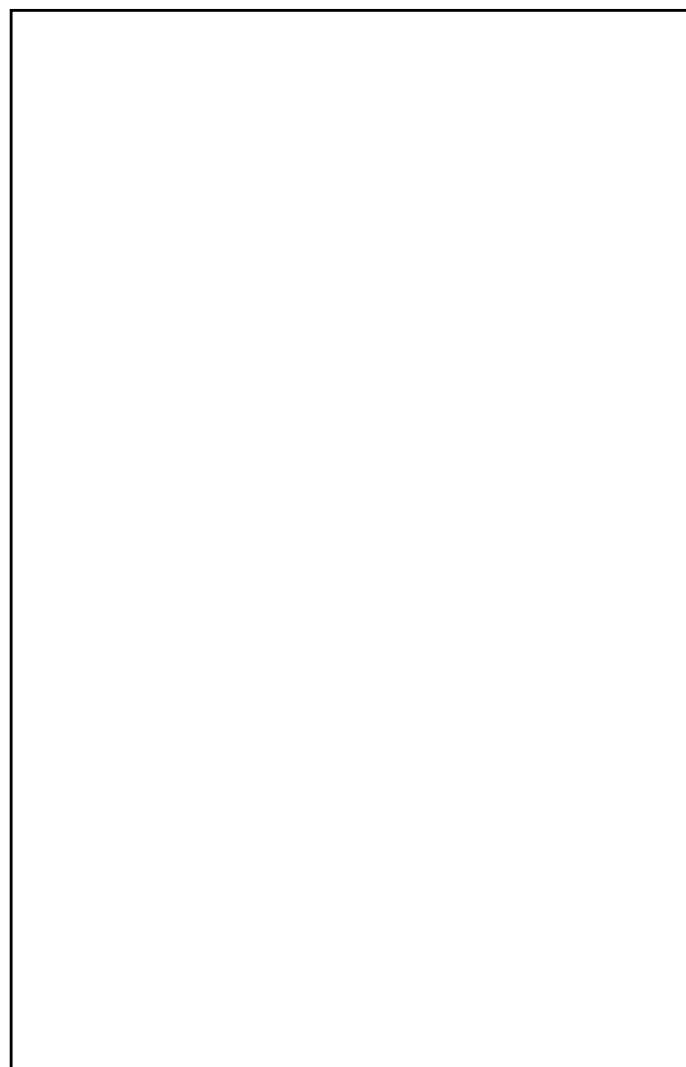
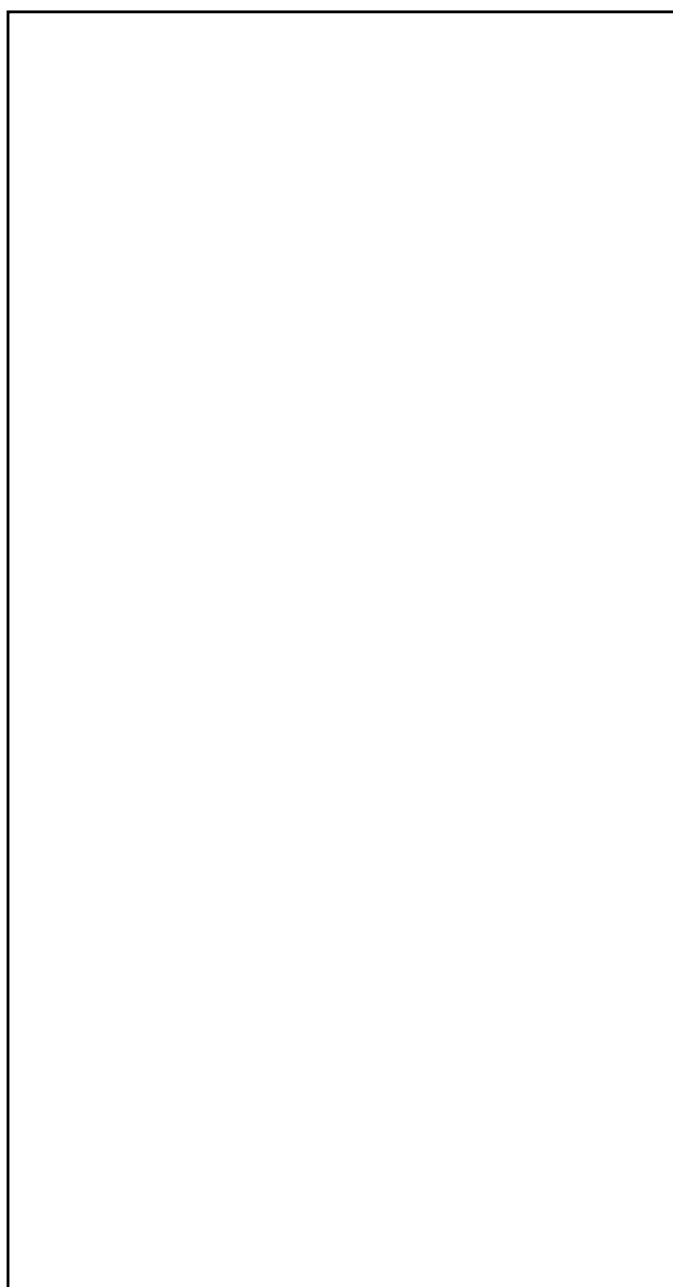
Fondatori e amministratori del sito figurano il Centro studi Alto Molise, Luca De Lucia del liceo scientifico di Agnone e Lucio Paglione, anche se la 'mente' e il regista di questa operazione culturale sembra essere il professor Tanzj. E così i temi della sopravvivenza dell'Alto Molise, dei tagli alla sanità e al 'Caracciolo' e le varie idee di secessione dal Molise e di unione ad altre realtà territoriali varcano le porte delle scuole cittadine e dello scientifico 'Giovanni Paolo I' in particolare.

Queste, in sintesi, le finalità del nuovo movimento: «Seguire l'esempio dei paesi dell'Unione Europea, condiderne persino il motto: Uniti nella diversità. E' da qui che nasce la nostra idea di creare una sorta di 'alleanza' tra i centri abitati di un territorio da sempre sottovalutato e forse dimenticato dalle istituzioni, un territorio formato dai 14 paesi della Comunità montana più altri tre dell'Alto Molise che abbiamo pensato di ribattezzare, per convenzione, Alto Molise Vastese. Dapprima presa sottogamba, la nostra presa di posizione, ha guadagnato sempre più consensi e fiducia in seguito al primo incontro organizzato dalle classi quinte in quel di Capracotta lo scorso 15 aprile, durante il quale si è discusso sulle potenzialità e le prospettive delle nostre terre. Per adesso il nostro rimane un sogno, - continuano i fondatori - ma lo scopo di questo gruppo è raccogliere il maggior sostegno possibile per farlo diventare sempre più reale. Ormai il destino di queste lande desolate è nelle nostre mani e dobbiamo difenderlo a tutti i costi, solo noi possiamo evitare che ci venga inflitto il colpo di grazia; esprimere nuove proposte e dire la nostra nel più pacifico e democratico dei modi sarebbe un ottimo punto d'inizio per un qualcosa di più grande».

Al riguardo, Lucio Paglione, che figura tra gli amministratori del gruppo, spiega: «L'organizzazione Alto Molise Vastese Unito, non è stata fondata dal sottoscritto, ma dalle quinte del liceo e dal professor Tanzj, benchè si ponga lo stesso obiettivo di molti altri gruppi già presenti on line, ovvero quello di salvaguardare il territorio, sta cercando semplicemente di creare una sorta di 'alleanza' tra i centri abitati più prossimi alla nostra Comunità montana. Paradossalmente un'unione atta a salvaguardare le nostre diversità at-

traverso un tour di meeting sul territorio (il primo si è già svolto a Capracotta, il prossimo sarà a Castiglione), discussioni e pubblicazioni. Una causa ben diversa da quella 'secessionista' di altri gruppi su Facebook, in quanto crediamo che sia in Molise che in Abruzzo, se non ci diamo una bella svegliata, ogni istituzione sarà sempre pronta a metterci i piedi in testa. Ce lo dimostrano la situazione di paesi come Castiglione, Ateleta e Fraine che da anni, al contrario nostro, chiedono di passare sotto l'ala protettrice di Iorio. Per la serie, l'erba del vicino è sempre la più verde». Un'idea che piace anche al consigliere co-

munale di opposizione, Maurizio Cacciavillani (Pd): «Condivido in pieno questa impostazione. Le priorità sono altre rispetto al tema secessionista (cioè di far tornare l'Alto Molise in Abruzzo, ndr) che comunque non disdegno. Nell'immediato c'è bisogno di mettere in campo progetti seri e fattibili; penso soprattutto alla green economy, all'agroalimentare e al turismo. Tutto dipende dalla capacità di fare sistema e soprattutto sulla capacità, da parte del cittadino e della classe dirigente che lo rappresenta, di ripristinare il principio fondamentale del merito e di annichilire le solite logiche clientelari». **F. Bottone**



Il presidente del Comitato difende l'ospedale cittadino

Vaccone replica a Selvaggi:

«Il Ss Rosario è a norma»

Lo attestano i certificati di agibilità

VENAFRO - «L'ospedale di Venafro è perfettamente agibile e possiede tutti i requisiti strutturali di resistenza al terremoto. È stato progettato e realizzato nel pieno rispetto delle norme antisismiche, di prevenzione e sicurezza degli impianti. Tutto questo risulta dalle carte e dagli atti, oltretutto è facilmente verificabile ed esibibile. Purtroppo non è così per gli altri ospedali come il Veneziale di Isernia, costruiti senza i requisiti di resistenza al sisma, dal momento che la sua realizzazione risale ai tempi in cui non esisteva a riguardo alcuna normativa di legge. Lo stesso Veneziale risulta carente anche in riferimento alle norme generali vigenti sulla sicurezza e la pubblica incolumità. Tra l'altro il SS Rosario è forse l'unico nel Molise a poter vantare tali requisiti, che neppure grandi ospedali italiani possiedono».

Con questa sferzante dichiarazione, Gianni Vaccone (presidente del Comitato SS Rosario) risponde ai rilievi di chi, come il dottor Fabio Manfredi Selvaggi (direttore sanitario della Asrem isernina), aveva dettato alla stampa parole assai critiche sull'ospedale cittadino. Sostenendo che anche l'ospedale di Venafro non rispetta i requisiti di una legge approvata nel '97 e per la quale ben il 93 per cento di tutte le strutture sanitarie italiane non risulta essere a norma.

Come a dire: finiamola di arrampicarci sugli specchi. La verità è una soltanto. Da quando il presidente Vaccone ha inviato le carte alla Presidenza della Repubblica ed al Tribunale di Isernia, tutto il mondo politico molisano è entrato in fibrillazione. Soprattutto perché Vaccone, anche con la firma del sindaco di Venafro, ha denunciato le gravi carenze strutturali del Veneziale di Isernia. Che è poi il vero tempio dell'assistenza regionale ed è tanto caro al governatore, nonché commissario alla Sanità, Michele Iorio. Del resto - secondo Vaccone - tutto il polverone sollevato in questo momento serve anche per giustificare la costruzione di un terzo ospedale, completamente nuovo, tra Venafro ed Isernia. Con ulteriore sperpero di denaro pubblico e facendo perdere ai molisani tempo prezioso. E se Vaccone avesse messo il dito sulla piaga? A questo punto il pericolo è uno soltanto. Che cioè gli organi inquirenti e le Istituzioni preposte assuma-

no provvedimenti drastici. Ed al posto di tagliare il «SS Rosario» di Venafro, chiudono gran parte del Veneziale di Isernia. Mettendo così a nudo quello che non si vuol vedere ed aprendo le orecchie a chi non vuol sentire. La sanità regionale - a detta di tutti - appare un campo minato, dove è facile farsi del male. Presto si conoscerà l'esito di questa querelle che appassiona la politica locale e che viene giocata sulla pelle dei malati di tutta la provincia Pentra. Ben oltre il facile campanilismo sempre richiamato tra le città di Venafro ed Isernia. Qui è in ballo ben altro. Una sanità che faccia buona assistenza e cassa, guardando in faccia solo la realtà generale. **Red.Ven.**

Le carte in possesso di Nuovo Molise
Ecco tutta la documentazione
risalente a dicembre del 1991

IL certificato di agibilità del «SS Rosario» è stato scritto con data 12 dicembre 1991.

Più recentemente poi è stata rilasciata l'agibilità anche ai locali adibiti a cucina e ad altre parti dell'ospedale. L'agibilità del '91 fu rilasciata subito dopo il certificato di collaudo, la nota n.4900 dell'11 novembre dello stesso anno, da parte dei Vigili del Fuoco di Isernia, e la contestuale relazione del Servizio di Igiene e Sanità. Tutto quindi regolare. Le carte sono state fornite a Nuovo Molise dallo stesso presidente Vaccone e testimoniano fatti e date inoppugnabili. Sulle quali non si può affatto giocare. Altri ospedali possono vantare una così minuziosa documentazione? Crediamo proprio di no. A buon intenditore poche parole. **RV**



Il piazzale antistante la palestra cittadina. Una vergogna!

Pozzilli - L'evento vedrà la partecipazione di molti addetti ai lavori

Giornata dell'infermiere al Neuromed

Si celebra oggi con un convegno. Tema: l'assistenza al malato

POZZILLI - In occasione della giornata internazionale dell'infermiere è in programma stamane al Neuromed di Pozzilli un incontro di studio sulla documentazione infermieristica come elemento per il miglioramento continuo e la personalizzazione dell'assistenza.

L'evento, organizzato in collaborazione tra i due corsi di laurea e l'ufficio infermieristico del presi-

dio ospedaliero di Isernia-Venafro, è rivolto a infermieri e studenti.

Dopo i saluti del presidente dell'IRCCS **Eriberio Melaragno**, del presidente del corso di laurea in infermieristica sede di Isernia **Sergio Scaccianoce**, del presidente del corso di laurea in infermieristica sede di Pozzilli **Giuseppe Lembo** e della coordinatrice tecnico pratica del corso di laurea

sede di Pozzilli, **Filomena Cipolla, Giovanna Venditti** coordinatrice tecnico pratica corso di laurea - sede di Isernia affronta il tema della «Cartella Infermieristica utilizzata presso l'ospedale di Isernia e metodologia di implementazione», cui seguiranno le relazioni di **Giovanni Cefalogli** dell'ufficio infermieristico al presidio ospedaliero, **Caterina Radogna** in-

fermiera presso l'unità operativa di pediatria e del presidente del collegio IPASVI **Giovanni Colella**.

Presso l'ospedale Veneziale di Isernia, dopo circa quattro mesi di sperimentazione, da ieri è stato formalmente attivato l'utilizzo della cartella infermieristica come strumento per la personalizzazione dell'assistenza.

Un risultato importante, che avrà positive ricadute sulla qualità dell'assistenza, conseguito anche grazie alla collaborazione tra Università e direzione sanitaria e infermieristica di presidio.

mv
nuovomoliseisernia@email.it



Ieri mattina a Roma la consegna al neo assessore al Turismo, Giuseppina Vergallo

Incontro del sindaco con i vertici aziendali dell'Asrem per discutere dei servizi sanitari

Di Brino «assicura» l'estate

TERMOLI città di mare. In particolare d'estate aumenta in maniera vertiginosa la popolazione residente con migliaia e migliaia di turisti che invadono la costa. Il sindaco **Basso Antonio Di Brino** ha voluto incontrare i vertici dell'Asrem e del distretto sanitario di Termoli-Larino per fare il punto della situazione sanitaria territoriale e in particolare modo del presidio ospedaliero san Timoteo. Al tavolo di lavoro ha partecipato anche il manager dell'Asrem, **Angelo Percopo**, che ha ascoltato con grande attenzione le sollecitazioni del primo cittadino di Termoli.

Nel corso della riunione tecnica si è anche entrati nell'operatività delle misure necessarie per sostenere l'aumento della popolazione previsto con l'arrivo della prossima sta-



gione estiva e il più che naturale aumento degli interventi assicurati dalle strutture sanitarie.

Il sindaco Di Brino ha affidato a un comunicato della sua segreteria

il commento al termine del tavolo tecnico. Scrive il sindaco: «Abbiamo avviato un dialogo importante con l'Asrem soprattutto per verificare nelle more dell'attuazione del piano sanitario di rientro la situazione del personale, anche in considerazione della mole di lavoro che l'estate porta con sé. In generale abbiamo parlato anche di prospettive future, visto che quello di Termoli è destinato a divenire un presidio di confine, in considerazione della scelta di Larino di aggregarsi con il distretto Campobasso. In tale nuova situazione diventa importante avviare una politica sanitaria che consenta ai cittadini di avere qui le cure necessarie e che porti l'ospedale di Termoli ad accogliere anche da fuori regione nuovi pazienti».

La cooperazione

Acqua: fonte di vita, sostegno per la ricerca

Collaborazione d'eccellenza tra l'Università Cattolica e la Sepinia

Per ogni confezione acquistata, due centesimi saranno devoluti alla scienza

CAMPOBASSO. Quando si va oltre l'incredibile è come giocare a monopoli: il giro si interrompe e si ritorna all'inizio, cioè al possibile. E' ciò che è accaduto a Campobasso, all'Università Cattolica del Sacro Cuore, dove la scienza per continuare ad essere scienza e quindi scoperta, e per questo salute e benessere, ha trovato un nuovo sostegno. Che trova le sue radici nel tessuto produttivo di questa regione e che si chiama "Acqua Sepinia".

I sostegni finanziari pubblici erogati finora per coprire le spese del Centro "Giovanni Paolo II" non bastano. E' un tunnel. Al punto che l'Università del Sacro Cuore ha deciso di servirsi dei suoi mezzi (la ricerca, appunto) per offrire un servizio ulteriore (la prevenzione tanto reclamizzata) attraverso gli strumenti della terra molisana.

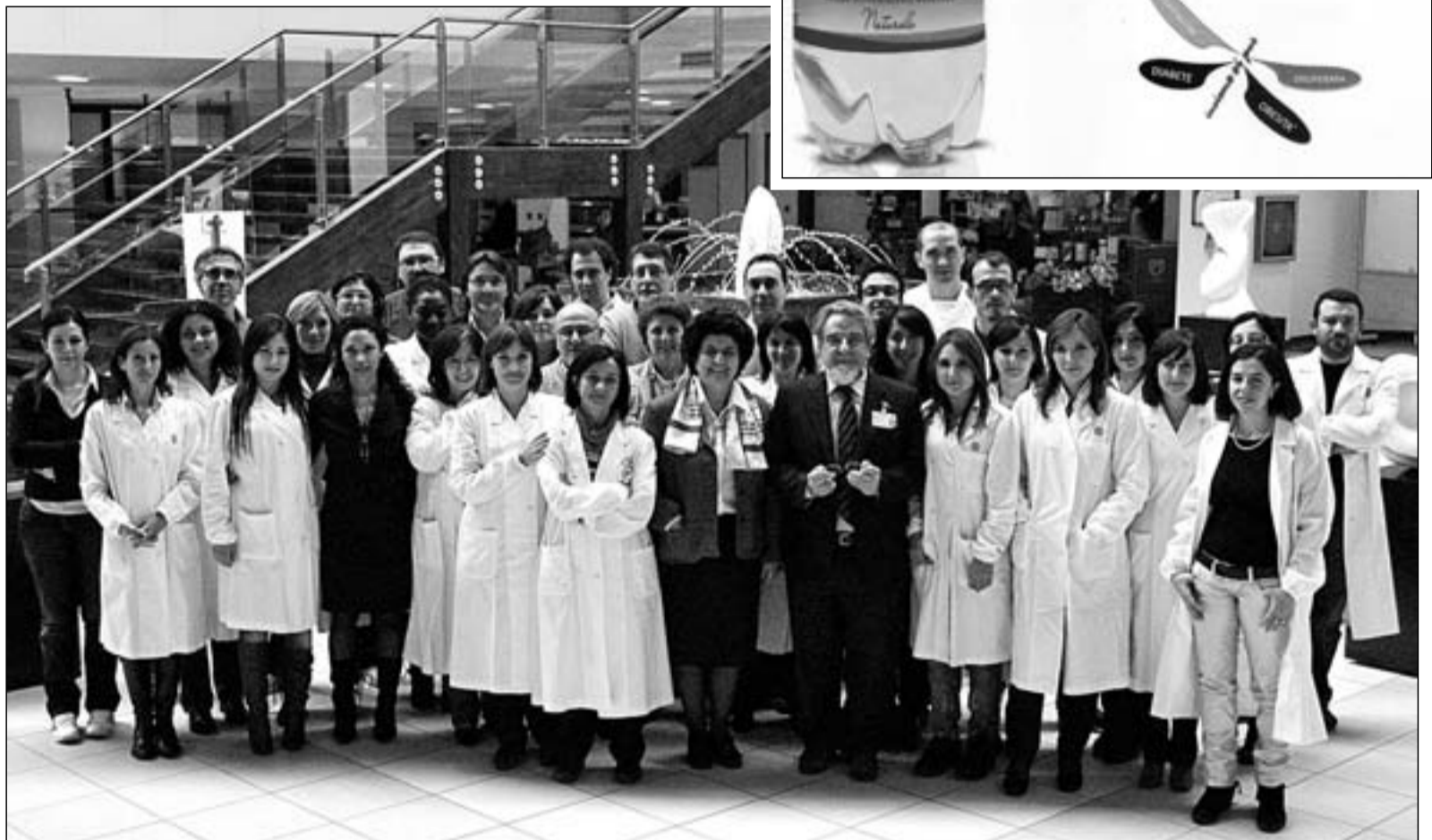
E quale strumento migliore dell'acqua? Fonte di vita. Sorgente di sapienza. E quale acqua migliore se non quella che nasce nella terra molisana? Ecco allora una collaborazione di eccellenze: quella fra l'Università Cattolica e le Antiche Terme di Sepino.

Ieri mattina in una conferenza stampa è stata presentata la partnership fra il centro di ricerca con il progetto Moli-sani e l'azienda molisana che imbottiglia l'acqua minreale Sepinia.

All'incontro c'erano il direttore amministrativo Antonio D'Aimmo, il direttore dei laboratori di ricerca Giovanni di Gaetano e il direttore commerciale e marketing Acqua Sepinia, Mauro Vucci. In platea tanti camici bianchi. Giovani ricercatori che quotidianamente mettono il loro sapere e la loro conoscenza al servizio dei molisani. Futuri scienziati che attingendo alla fonte della sapienza cercano di contribuire a migliorare il mondo. E in Molise lo stanno facendo con il progetto 'Moli-sani' al quale - appunto - si lega la collaborazione con l'acqua Sepinia.

Il programma, infatti, si chiama "L'acqua che aiuta la ricerca" e sotto il simbolo della libellula della salute a partire dal 15 maggio prossimo e fino al 15 settembre porterà negli scaffali dei negozi e dei supermercati le confezioni di acqua da 1,5 o 2 litri di Sepinia per ognuna delle quali due centesimi devoluti alla ricerca, ed in particolare al progetto 'Moli-sani' che coinvolge 25mila molisani.

Le confezioni dell'acqua oligominerale Sepinia avrà quindi un nuovo involucro che evidenzierà il lavoro dei laboratori di ricerca nella lotta e nella prevenzione dei principali fattori che predispongono alla malattie car-



diovascolari e tumorali: ipertensione, diabete, dislipidemia e obesità. L'iniziativa durerà certamente fino al 15 settembre, perché l'estate è il periodo in cui si beve di più e

quindi si compra di più. E quest'estate se si compra acqua Sepinia non soltanto si nutre corpo e mente ma si aiuta anche la scienza e l'imprenditoria.



Il direttore della Sepinia

“E’ solo un primo passo, puntiamo ad un accordo di lunga durata”

CAMPOBASSO. Fra i relatori alla presentazione di un evento senza precedenti c'erano anche l'amministratore delegato di Acqua Sepinia, Giorgio Marcucci e Mauro Vucci, direttore commerciale e del marketing dell'azienda molisana.

Entrambi soddisfatti di un evento che coniuga scienza e imprenditoria sono soprattutto entusiasti del denominatore comune che questi due importanti settori posseggono: il Molise.

"Ci piace l'idea di creare un legame - ha detto Mauro Vucci - fra l'attività di ricerca dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, l'imprenditorialità socialmente responsabile della nostra azienda e il consumatore".

Qual è il messaggio che si vuole trasmettere con questa iniziativa?

"La nuova confezione di acqua Sepinia punta a far comprendere in maniera immediata, attraverso il messaggio visivo del packaging, l'enorme portata del progetto Moli-sani, che ha la sua culla nel Molise ma i cui risultati trovano riscontro a livello internazionale".

Cosa devono sapere i consumatori?

"Che acquistando l'acqua Sepinia possono contribuire per tutta l'estate ad uno studio importante per la salute. Due centesimi per ogni confezione saranno devoluti al progetto che riguarda gli stessi consumatori ed ognuno di noi in prima persona".

Dal 15 maggio al 15 settembre. E poi?

"Quella che ufficializziamo oggi (ieri, ndr) rappresenta soltanto un primo passo. La nostra partnership con la Cattolica punta infatti ad una comunicazione scientifica regolare. Messaggi di prevenzione curati direttamente dallo stesso gruppo di ricerca, verranno in futuro inseriti nelle confezioni di acqua Sepinia, raggiungendo in tal modo milioni di italiani".

De Gaetano: speriamo che molte altre aziende si ispirino a questa iniziativa

CAMPOBASSO. Sul legame ricerca-prevenzione il settore privato può rappresentare una strada innovativa per contribuire al progresso della scienza e della salute. Ne è certo Giovanni De Gaetano, direttore dei Laboratori di Ricerca della Cattolica di Campobasso.

"Si tratta di una strada - ha detto - che può aiutare economicamente i ricercatori a svolgere il loro lavoro soprattutto in tempi difficili come quelli attuali e aiutare a diffondere fra i cittadini la cultura, alla quale teniamo tanto, della prevenzione".

Come?

"Attraverso strumenti semplici e largamente diffusi. Per esempio, una confezione di acqua oligominerale".

Come si chiama il programma che avete ideato con le Antiche Terme di Sepino?

"Si chiama 'L'acqua che aiuta la ricerca' ed è un progetto che ufficializza la collaborazione tra i nostri laboratori e l'azienda molisana Terme di Sepino Spa".

Un'iniziativa che lancia certamente un messaggio di salute e prevenzione ma anche un appello?

"La ricerca scientifica ha sempre più bisogno di un sostegno. Quindi sì, certamente c'è anche un messaggio di aiuto per contribuire alla crescita del sapere. Ma ci tengo a sottolineare che un assegno può anche tenere in vita un laboratorio ma soprattutto nel campo della medicina non è sufficiente. In questo settore, infatti, l'attività degli

scienziati è spesso legata a filo doppio con la prevenzione, un concetto che, se adeguatamente esteso, può contribuire al benessere generale in misura determinante, incidendo anche sulla spesa sanitaria del nostro Paese con la riduzione di patologie temibili e diffuse come le malattie cardiovascolari e i tumori".

Avete cominciato con l'acqua Sepinia ma puntate anche al coinvolgimento di altri?

"Certo. Speriamo che molte altre aziende si ispirino a questa iniziativa. Ciò che stiamo sperimentando qui è un nuovo modo di intendere il rapporto tra la ricerca ed il territorio che la ospita. La scienza è motore di sviluppo ma anche di conoscenza e cultura. Quando l'imprenditoria privata abbraccia l'idea di comunicare la ricerca alla gente, non limitandosi solo al compito (naturalmente essenziale) di aiutarla economicamente, assistiamo ad un vero salto di qualità".

Di Brino, Ferrazzano, Giorgetta, Vitale e De Guglielmo tra i protagonisti del summit

San Timoteo, si discute

I vertici locali dell'Asrem si confrontano in 'Giunta'

TERMOLI. Si è svolto ieri mattina l'incontro tra il sindaco Di Brino, il Direttore Generale dell'Asrem Angelo Percopo e il Coordinatore dell'Ambito territoriale Termoli-Larino Giovanni Giorgetta. Scopo della riunione, attivare una prima ricognizione congiunta sulle problematiche sanitarie del territorio di Termoli e dell'Ospedale San Timoteo.

"Abbiamo una struttura ospedaliera adeguata alle esigenze del territorio - ha spiegato il Sindaco - anche se c'è una carenza di personale infermieristico. Bisogna puntare a una riorganizzazione interna e all'assistenza domiciliare - continuando - Bisogna iniziare dal piano sanitario per capire quali risposte dare a Termoli visto che l'ospedale di Larino si è collegato a quello di Campobasso. Termoli è un posto di frontiera, importante per il Basso Molise e soprattutto



per la costa - concludendo - Questo è il primo incontro che facciamo e non sarà certo l'ultimo. Vogliamo monitorare l'offerta dei servizi nel territorio, ridurre i tempi d'attesa e mettere in rete l'associazione ospedaliera con quella territoriale. Ritengo poi sia opportuno che da Direzione ascolti anche il responsabile sanitario per migliorare la situazione e migliorarsi".

→ **Incontro Comune-Asrem**

Ricognizione congiunta sui problemi del San Timoteo

■ I problemi del San Timoteo di Termoli sono stati discussi ieri in un incontro tra il direttore generale dell'Asrem Angelo Percopo, il responsabile dell'Asrem di Termoli-Larino Giovanni Giorgetta, il direttore dell'ospedale Filippo Vitale ed il Sindaco Antonio Di Brino. Di Brino ha convocato in Comune la riunione operativa allo scopo di attivare una prima ricognizione congiunta sulle problematiche sanitarie

del territorio di Termoli e dell'ospedale San Timoteo anche alla luce del Piano di riordino della sanità della Regione. «Abbiamo avviato un dialogo importante con l'Asrem soprattutto per verificare nelle more

Di Brino

L'ospedale diventerà presidio

«di confine»

dell'attuazione del Piano sanitario di rientro la situazione del personale, anche in considerazione della mole di lavoro che l'estate porta con sé - ha dichiarato Antonio Di Brino - In generale abbiamo parlato anche di prospettive future, visto che quello di Termoli è destinato a divenire un presidio di confine, in considerazione della scelta di Larino di aggregarsi con il distretto Campobasso».

A.S.



Ospedale
Sulla struttura è puntata l'attenzione

CRO:ABORTO

2010-05-11 19:45

ABORTO: RU486; IN 4 REGIONI ANCORA NESSUNA ORDINAZIONE

ROMA

(ANSA) - ROMA, 11 MAG - Sono 1.069 gli ordinativi fatti dagli ospedali italiani per la pillola abortiva Ru486. A poco più di un mese dall'introduzione del farmaco, la Toscana è la Regione che ha fatto il maggior numero di richieste (318 ordini); segue la Lombardia con 208 confezioni consegnate.

All'ultimo posto, secondo i dati riportati da "quotidiano [sanità](#)" figurano il Friuli Venezia Giulia, le Marche, il [Molise](#) e la Valle d'Aosta con 5 confezioni ciascuna.

La Calabria, il Lazio, la Sicilia e l'Umbria non hanno invece ancora effettuato alcun ordine.

"Tra queste ultime - spiega Marco Durini dell'azienda distributrice Nordic Pharma - stupisce il Lazio, in considerazione anche del numero comunque elevato di interruzioni di gravidanza effettuate in questa regione, pari a 13.600 secondo l'ultima relazione ministeriale".

Significativo il dato del Trentino Alto Adige con 56 ordinativi, poco inferiori a quelli dell'Emilia Romagna (69) che ha una popolazione quattro volte superiore. In Veneto sono stati fatti 53 ordini, in Piemonte 148. Le due regioni governate dalla Lega, i cui presidenti Zaia e Cota avevano in un primo tempo annunciato il loro no alla RU 486.

(ANSA).

COM-MRB/

S04 S0B QBKN

CRO: SANITA'

2010-05-11 13:58

SANITA': TERMOLI; INCONTRO CON ASREM PER SAN TIMOTEO

TERMOLI (CAMPOBASSO)

(ANSA) - TERMOLI (CAMPOBASSO), 11 MAG - I problemi del San Timoteo di Termoli sono stati discussi oggi in un incontro tra il direttore generale dell'Asrem Angelo Percopo, il responsabile dell'Asrem di Termoli-Larino Giovanni Giorgetta, il direttore dell'ospedale Filippo Vitale ed il Sindaco di Termoli Antonio Di Brino. Di Brino ha convocato oggi in Comune la riunione operativa allo scopo di attivare una prima ricognizione congiunta sulle problematiche sanitarie del territorio di Termoli e dell'ospedale San Timoteo anche alla luce del Piano di riordino della sanità della Regione Molise. (ANSA).

YM8-PRO/IC

S43 QBKX

TERMOLI

Di Brino incontra i vertici dell'Asrem al San Timoteo

TERMOLI - Criticità e sanità sono stati i temi affrontati ieri mattina dal sindaco Di Brino e i vertici dell'Asrem convocati in Municipio. Presenti all'incontro, oltre al primo cittadino, il direttore Angelo Percopo, il coordinatore territoriale Giovanni Giorgetta e il direttore sanitario Filippo Vitale, e alcuni esponenti dell'Amministrazione comunale che lavorano alle dipendenze dell'Asrem. "E' stato subito affrontato il problema dell'estate - ha detto il coordinatore Giorgetta - con la programmazione di un potenziamento del personale per garantire il servizio, considerando che a Termoli la popolazione in estate raddoppia. Il sindaco sia in qualità di primo cittadino che di addetto ai lavori ha voluto garanzie per non trovarsi impreparato". Il Sindaco si è soffermato anche sulla riorganizzazione legata al piano di rientro: "Abbiamo fatto il punto e mi è stato garantito che il personale verrà potenziato".



laGazzetta

17

ANNO III - N° 107

MERCOLEDÌ 12
MAGGIO 2010